Piano per l'Inclusione a.s. 2025/26

Riferimenti normativi:

D. M. 27/12/2012
C. M. n. 8 del 06/03/2013
D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19
Nota MIUR 1551/2021 – Indicazioni per la redazione del Piano per l'Inclusione



IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE PER TUTTI GLI STUDENTI CON BES

Il Piano per l'Inclusione, nato come strumento interno alla scuola con la Direttiva 27/2012, si è consolidato come elemento chiave della progettazione educativa grazie al contributo normativo successivo. Oggi rappresenta uno strumento programmatico fondamentale, da elaborare annualmente, per garantire una scuola realmente inclusiva per tutti gli studenti, documento fondamentale nel sistema scolastico italiano, soprattutto in relazione alla promozione di pratiche inclusive e alla valorizzazione della diversità all'interno delle classi. Il Piano per l'inclusione rappresenta uno strumento di riflessione e di progettazione elaborato con la finalità di integrare le scelte della scuola in tema di inclusione con le risorse, le competenze professionali del personale, le necessarie collaborazioni con le famiglie, le possibili interazioni con il territorio.

Il PI, parte integrante del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa), con cui condivide finalità e strategie, partendo delle criticità e dai punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati precedentemente, fornisce il quadro strategico per tutte le azioni di inclusione che la scuola intende promuovere nel corso dell'anno scolastico 2025/26 con l'obiettivo di:

- favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie nonché del nuovo personale scolastico;
- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;

- promuovere il successo formativo e la piena inclusione sociale di tutti gli studenti, garantendo un adeguato supporto in particolare a quelli con Bisogni Educativi Speciali;
- definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

"Nessuno sa che alcuni compiono sforzi immensi semplicemente per sembrare persone ordinarie." Albert Camus

Queste persone devono compiere uno sforzo straordinario per adattarsi a una realtà che percepiscono estranea al loro essere. Ed è proprio qui che risiede la vera sofferenza.

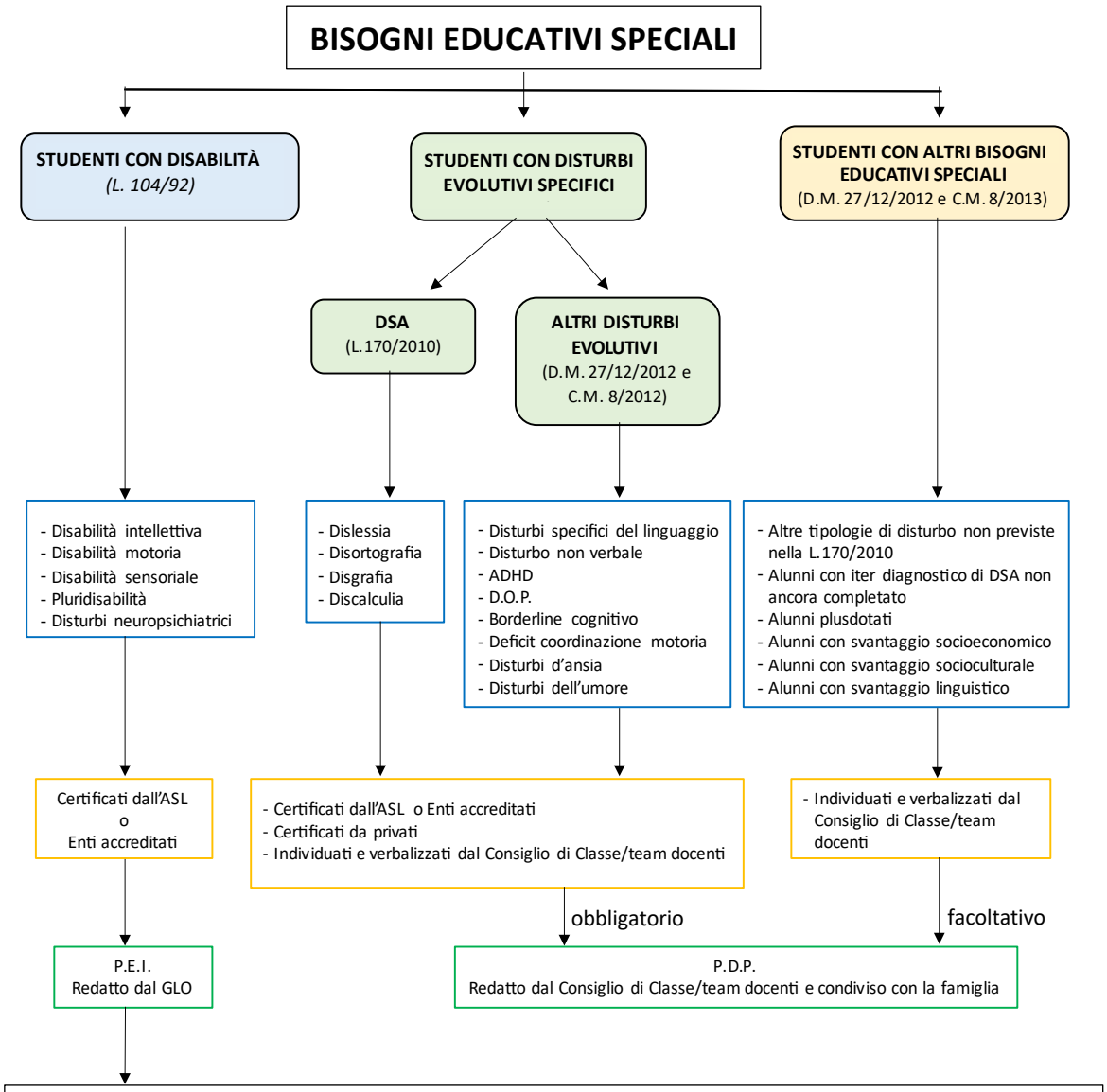
Scopo del nostro Istituto è quello di promuovere un ambiente empatico e accogliente, dove si valorizzano le diversità e si sostiene ogni studente nel suo percorso, senza pregiudizi, sensibile alle sfide che i ragazzi affrontano, un ambiente in cui nessuno debba sforzarsi di essere altro rispetto a ciò che è.

A tale scopo si propone di implementare la trasformazione del proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

- *Culture inclusive*: creare un contesto sicuro e accogliente per tutti, in grado di valorizzare ciascun individuo, promuovendo l'accoglienza, il rispetto e l'uguaglianza di tutte le persone, indipendentemente dalle loro differenze. in cui si affermino valori inclusivi condivisi tra tutti i membri della comunità educante, un contesto attento a cogliere le manifestazioni di disagio ed in grado di attuare, al cospetto delle stesse, interventi mirati.
- *Pratiche inclusive*: adottare pratiche educative che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative riguardanti l'inclusione, strategie, attività e modalità di insegnamento che favoriscano l'inclusione degli studenti, coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli studenti; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza dei docenti, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare agli stili e ai tempi di apprendimento di ognuno.

La condivisione del **PI**, come pure la sua realizzazione e valutazione, implica dunque l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica relativamente alle **modalità educative** e alle **metodologie di insegnamento** adottati nella scuola al fine di garantire il successo formativo di tutti i suoi allievi. Il PI non deve essere dunque visto solo come un ulteriore adempimento burocratico, ma quale integrazione del Piano dell'offerta formativa, di cui è parte sostanziale, inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per diffondere la cultura dell'inclusione, lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare **una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni**.
La scuola davvero inclusiva è dunque quella che riconosce il diritto alla diversità, che non va identificata solo con la disabilità, ma intesa piuttosto come varietà delle situazioni personali, che accoglie tutte rivedendo e rimodulando ove necessario le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche, in un processo in continua evoluzione pronto a plasmarsi per adattarsi ai bisogni dinamici, che si evolvono a loro volta, con l'obiettivo di rendere prioritario non il solo «apprendimento» ma anche la «partecipazione sociale» degli studenti, in considerazione del fatto che nell'esperienza scolastica gli sviluppi nelle varie competenze (da quelle cognitivo-conoscitive a quelle socio-emotive) sono rilevanti, ma è anche fondamentale essere e ancor di più sentirsi parte riconosciuta e importante di un gruppo sociale.
È inclusiva una scuola che garantisce a ciascuno le condizioni che gli consentano di raggiungere il massimo possibile in termini tanto di apprendimento quanto di partecipazione alla vita scolastica. L'obiettivo è dunque la piena inclusione e la valorizzazione di ognuno, favorendo la massima espressione possibile delle capacità personali, assumendo la diversità come valore e arricchimento, partendo dalla considerazione che il funzionamento e la disabilità della persona sono il frutto di una complessa interazione tra condizioni di salute e fattori contestuali, pertanto il ruolo della scuola è

proprio quello di abbattere le barriere e creare facilitatori in grado di consentire a ciascun individuo la piena partecipazione alla vita scolastica e sociale e di esprimersi al meglio delle sue potenzialità.
L'inclusione costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità educante: la scuola nel suo dialogo inclusivo valorizza le differenze e coinvolge i diversi attori, pubblici e privati (famiglie, enti, ASL, associazioni…), nel processo educativo, che necessita di continue revisioni giacché i bisogni e le risorse mutano in continuazione. Includere vuol dire dare a ciascuno l'opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo alla vita della scuola.



Percorso A - Piano Educativo Individualizzato ordinario: segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
Percorso B - Piano Educativo Individualizzato personalizzato: rispetto alla progettazione della classe si applicano personalizzazioni relativamente agli obiettivi di apprendimento, alle modalità di verifica (.cd. Prove equipollenti), ai criteri di valutazione
Percorso C - Piano Educativo Individualizzato differenziato: gli obiettivi didattici sono nettamente ridotti rispetto a quelli della classe. In tal caso non si consegue un diploma ma un attestato di frequenza con certificazione delle competenze.

Parte I

Analisi dei punti di forza e delle criticità - Rilevazione numerica[1]

- Rilevazione degli studenti con BES:

1. studenti con disabilità certificata (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3);
2. studenti con DSA, con ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici;
3. studenti con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e altri disagi permanenti o temporanei.

La situazione generale degli studenti con BES nell'Istituto per l'a.s. 2024/25 è sintetizzata nella tabella seguente:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
CORSO DIURNO – 32 classi	
A. Rilevazione dei BES presenti:	**n°**
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**100**
➢ minorati vista	2
➢ minorati udito	1
➢ Psicofisici	97
2. disturbi evolutivi specifici	**218**
➢ DSA	135
➢ ADHD/DOP	36
➢ Borderline cognitivo	4
➢ Altro	43
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	**86**
➢ Socio-economico	24
➢ Linguistico-culturale	26
➢ Disagio comportamentale/relazionale	18
➢ Altro	18
Totali	**321**
Popolazione scolastica	**696**
% studenti con BES su popolazione scolastica	**46**
% studenti con disabilità su popolazione scolastica	**14.4**
CORSO SERALE – 3 classi	
B. Rilevazione dei BES presenti:	**n°**
4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**3**
➢ minorati vista	1
➢ minorati udito	/
➢ Psicofisici	2
5. disturbi evolutivi specifici	**7**
➢ DSA	7
➢ ADHD/DOP	/
➢ Borderline cognitivo	/
➢ Altro	/
6. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	**13**
➢ Socio-economico	/
➢ Linguistico-culturale	13
➢ Disagio comportamentale/relazionale	/
➢ Altro	/
Totali	**182**
% studenti con BES su popolazione scolastica	**12,3**
% studenti con disabilità su popolazione scolastica	**1,7**

[1] Per procedere all'analisi delle criticità e dei punti di forza e formulare un'ipotesi globale di definizione di principi, criteri, strategie, compiti, ruoli, azioni e metodologie didattiche da esplicitare nel documento del Piano triennale per l'inclusione occorre operare innanzitutto una rilevazione quantitativa per porre in evidenza anche in termini quantitativi:
- il numero di studenti con bisogni educativi speciali (BES);
- il numero di risorse professionali specifiche interne ed esterne disponibili per lo sviluppo del Piano stesso.

C. Risorse professionali specifiche

Insegnanti di sostegno		**Centrale**	**De Chirico**	**Diana**	**Taranto**
1 di ruolo	32	11	5	8	7
2 non di ruolo	29	8	11	9	2
totale	**61**	**19**	**16**	**17**	**9**
% ruolo per sede		58	**31**	47	**78**
Assistenti specialistici/comunicazione	**20**	5	4	8	3









C. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori inclusivi, ecc.)	**SI**
Assistenti specialistici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori inclusivi, ecc.)	**SI**

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori inclusivi, ecc.)	**SI**
Funzione strumentale	Raccordo con il DS, riferimento per le famiglie e coordinamento docenti sostegno/assistenti	**SI**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Supporto psicologico	**SI**
Docenti tutor/mentor	Orientamento degli studenti e supporto per scelte educative e formative più consapevoli	**SI**

D. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**NO**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	

E. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza studenti con disabilità	**SI**
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	**SI**
	Altro:	
F. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**NO**
	Partecipazione al GLI	**SI**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**SI**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**SI**
	Altro:	
G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**NO**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**NO**

	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Rapporti con CTS/CTI	**SI**
	Altro:	
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Progetti a livello di reti di scuole	**NO**
I. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	**NO**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**NO**
	Didattica interculturale/italiano L2	**NO**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**NO**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali…)	**SI**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			**X**		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		**X**			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			**X**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			**X**		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				**X**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					**X**
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					**X**
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L'Istituto Piaget-Diaz, articolato su quattro plessi situati in diverse zone di Roma (Don Bosco, Tor Sapienza, San Giovanni e Quadraro), offre tre differenti indirizzi di studio per il corso diurno, *Servizi per la sanità e l'assistenza sociale* (sede centrale di via Nobiliore e sede di viale De Chirico), *Servizi culturali e dello spettacolo* (sede di via Diana), *Industria e artigianato per il Made in Italy* (sede di via Taranto), e due per i percorsi di secondo livello (cd. Corso serale), *Servizi sociosanitari* (sede centrale di via Nobiliore) e *Manutenzione e assistenza tecnica* (sede via Taranto). La scuola accoglie ragazzi provenienti da contesti socio-culturali eterogenei. Attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, l'impegno è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli studenti, utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione, al fine di garantire:

- la promozione del benessere

• la costruzione di un clima relazionale positivo fra studenti, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio.
• l'inclusione, per predisporre migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti a ragazzi con Bisogni Educativi Speciali.
Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispone un protocollo di accoglienza per tutti gli studenti con BES, ed in particolare:
– Gli studenti con disabilità (certificati ai sensi della L. 104/1992) sono accolti dall'Istituto organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti psicoeducativi/per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA. Viene redatto annualmente il PEI (Piano Educativi Individualizzato), e convocati i 3 GLO previsti dalla normativa vigente.
Per gli studenti provenienti dalla scuola secondaria di primo grado con particolari criticità legate al cambiamento del contesto di riferimento si prevede, previo accordo con le famiglie e l'Istituto di provenienza, un percorso di inserimento graduale, c.d. "Progetto ponte".
– Nel caso di studenti con DSA, Disturbi Specifici di Apprendimento certificati ai sensi della L. 170/2010, a altri disturbi evolutivi certificati, viene redatto un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.
– Nel caso di studenti con disturbi evolutivi specifici (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013), se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP); qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe o il team docente, rilevata la criticità, deciderà se redigere o meno un PDP.
– Nel caso di studenti con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe o il team docente deciderà se formalizzare o meno un PDP.
– Nel caso di studenti adottati (Linee di indirizzo, trasmesse con nota 18 dicembre 2014 prot. n. 7443), se necessario, si potrà procedere all'elaborazione di un PDP in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo.
– Nel caso di studenti stranieri si applica la l. 106/2024 *Misure per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri* si auspica l'applicazione dell'art. 11 che prevede che il Ministro dell'istruzione e del merito potrà procedere all'assegnazione di un docente destinato all'insegnamento dell'italiano per stranieri per le classi con un numero di studenti stranieri (che si iscrivono per la prima volta al sistema nazionale di istruzione e che non sono in possesso delle competenze di base della lingua italiana) pari o superiore al 20% degli studenti della classe. Lo stesso criterio verrà applicato anche agli studenti stranieri che non sono in possesso di competenze linguistiche di base nella lingua italiana almeno pari al livello A2 del Quadro comune europeo (QCER).

L'inclusione di studenti con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- **La scuola**:

• Definisce al proprio interno una organizzazione e un coordinamento degli interventi finalizzati a garantire l'inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali e alla prevenzione del disagio scolastico;
• Sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva della vita scolastica, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).
• Coinvolge gli studenti nel rispetto del principio di autodeterminazione.

- **Il Dirigente Scolastico**:

• È messo a conoscenza dalla funzione strumentale di eventuali criticità nel percorso scolastico degli studenti con Bisogni Educativi Speciali;
• Interviene direttamente nel caso in cui si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti;
• Favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola e agenzie educative del territorio.

- **La Funzione Strumentale**:

• funge da raccordo con il DS per tutte le problematiche relative all'inclusione
• collabora con il personale della scuola (docenti curricolari e di sostegno, personale di segreteria, collaboratori scolastici), con le famiglie e con gli operatori esterni (cooperative per l'assistenza specialistica e alla comunicazione, referenti delle ASL, dei centri diurni) per implementare il processo di inclusione.
• coordina il gruppo di lavoro dei docenti di sostegno e le attività dell'Assistenza Specialistica e alla comunicazione all'interno della scuola;
• predispone i lavori del G.L.I.;
• si relaziona con le Scuole Medie per l'orientamento in entrata e per la predisposizione delle attività di accoglienza;
• si coordina con la Commissione Orario e con i Referenti inclusione dei vari plessi per stabilire l'orario dei docenti di sostegno da proporre al DS;
• effettua il monitoraggio e la rilevazione degli studenti, relazionandosi con l'USR Lazio;
• fornisce consulenza e sostegno a docenti e studenti;
• è disponibile per incontri programmati con le famiglie;
• partecipa ove possibile ai GLO Ponte organizzati dalle Scuole Medie di provenienza degli studenti neo iscritti.

- **I Referenti inclusione di sede**:

• supportano la Funzione Strumentale, garantendo in ogni sede l'attuazione del processo di inclusione e riferendo prontamente delle eventuali criticità riscontrate;
• supportano la Funzione Strumentale nell'elaborazione della proposta di strutturazione delle cattedre dei docenti di sostegno da presentare al DS;
• supportano la Funzione Strumentale nell'elaborazione della proposta dell'orario dei docenti di sostegno da sottoporre all'approvazione del DS.

- **Il GLI** (Gruppo di lavoro per l'Inclusione): i componenti sono nominati dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, il quale li individua tra docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente, da personale ATA. Fanno parte del GLI anche gli specialisti della Azienda Sanitaria Locale che dovrebbe provvedere alla designazione di un rappresentante.
  Il GLI *può avvalersi della "consulenza"* delle seguenti risorse: genitori, studenti, rappresentanti delle Associazioni territoriali delle persone con disabilità per la definizione e l'attuazione del Piano di Inclusione. Nell'ottica di condivisione e coinvolgimento delle famiglie, alcuni genitori sono invitati dal Dirigente scolastico a partecipare alle riunioni del GLI; allo stesso modo sono coinvolti rappresentanti del personale ATA nonché della Cooperativa cui è affidato l'importantissimo servizio di assistenza specialistica e alla comunicazione degli studenti con disabilità.

• Si riunisce due volte l'anno;
• si occupa di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI (art. 9 del DL 66/17).

- **Il GLO** (Gruppo di Lavoro Operativo) composto dallo studente e dai genitori o dai tutor, dal Consiglio di Classe, dagli operatori ASL che seguono il percorso educativo dello studente con disabilità, dagli assistenti specialistici/alla comunicazione/sociali, laddove siano presenti. I soggetti contribuiscono in base alle loro conoscenze e competenze specifiche all'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato e ne verificano l'attuazione e l'efficacia.

• si riunisce almeno tre volte l'anno (1° GLO entro il 31 ottobre, 2° GLO tra novembre ed aprile, 3° GLO entro il 30 giugno);
• approva il PEI e ne garantisce il monitoraggio e il rispetto;
• quantifica le risorse necessarie per favorire il processo inclusivo degli studenti con disabilità.

- **Il Consiglio di classe** svolge un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli allievi:

• rileva e riconosce gli studenti con Bisogni Educativi Speciali sulla base di documentazione clinica presentata dalla famiglia o sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche;
• verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte;
• redige il Piano di Lavoro (PEI/PDP);
• collabora con la famiglia e con i servizi del territorio;
• monitora l'efficacia degli interventi progettati;
• condivide il Piano di Lavoro con le varie figure che collaborano all'interno della classe (assistenti specialistici, assistenti alla comunicazione…);
• informa la Funzione Strumentale in caso di rischio bocciatura degli studenti con BES.

- **La Famiglia**:

• informa la scuola, la Funzione Strumentale e i docenti di classe di ogni cambiamento relativo alla certificazione o alle difficoltà degli studenti con BES e/o delle difficoltà riscontrate, in un'ottica di condivisione finalizzata ad un proficuo intervento formativo ed educativo;
• partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
• condivide i contenuti del PEI e del PDP, all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

- **L'animatore digitale** e il team di docenti per l'innovazione tecnologica potranno proporre alle classi in presenza di studenti con BES una didattica innovativa, semplificata e inclusiva.

- **Il Personale ATA** fornisce il supporto necessario a garantire l'accoglienza e gli spostamenti all'interno dell'Istituto degli studenti non autonomi, attua la vigilanza e garantisce l'assistenza di base per gli studenti che ne abbiano necessità.

- **Gli Assistenti Specialistici e alla Comunicazione** attuano, in raccordo con gli insegnanti curricolari e di sostegno, interventi in base a quanto previsto nei PEI elaborati per gli studenti con disabilità. Realizzano i progetti integrati che consentono la promozione delle competenze trasversali e delle soft skills, partecipano ai progetti di uscite sul territorio, utili per la promozione dell'autonomia, ai viaggi di istruzione, alle attività di PCTO e alle uscite didattiche ove sia necessario e secondo quanto disposto nel PEI.

Tutti i soggetti coinvolti contribuiranno al monitoraggio delle attività al fine di verificarne la rispondenza con quanto programmato, riservandosi di apportare eventuali aggiornamenti qualora si rendessero necessari. Per incrementare l'inclusività, l'Istituto si propone di:
- attuare i protocolli per l'accoglienza di studenti con BES;
- monitorare il percorso inclusivo degli studenti con BES;
- segnalare tempestivamente alle famiglie eventuali difficoltà degli studenti con BES tramite il Coordinatore di Classe e, ove presente, l'insegnante di sostegno assegnato allo studente per favorirne il processo di inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In considerazione del crescente numero di studenti con diagnosi di autismo e delle criticità che possono verificarsi in assenza di una adeguata formazione sarebbe opportuno organizzare corsi mirati all'acquisizione di competenze specifiche nonché corsi per l'utilizzo della CAA che possano eventualmente coinvolgere anche gli studenti.
Grazie ai rapporti avviati con alcune delle Università presenti sul territorio nonché con alcune associazioni di persone con disabilità, ci si propone di organizzare seminari di formazione e informazione dedicati a docenti e famiglie.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione è uno degli strumenti tramite i quali è possibile assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione degli interventi formativi, perché può incidere positivamente sui livelli motivazionali, di autostima e di autoefficacia degli studenti.

- Per tutti gli studenti si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto del percorso, dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate.
- Per gli studenti certificati ai sensi della Legge 104/92 sarà redatto il PEI (Piano Educativo Individualizzato di inclusione scolastica) di durata annuale. Esso costituisce un progetto globale di integrazione nel quale confluiscono progetti didattici, riabilitativi e sociali, e rispetto agli obiettivi in esso esplicitati sarà effettuata la valutazione.
- Per gli studenti con DSA e ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario per gli studenti con altri BES verrà stilato un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che prevede percorsi didattici personalizzati e il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative, e la valutazione sarà riferita a tali Piani di Lavoro e sarà dunque adeguata al percorso definito per i singoli allievi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Nella convinzione che per realizzare una buona qualità dell'inclusione scolastica degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, sia necessario rendere sempre più "speciale" la "normalità" del far scuola tutti i giorni, il nostro Istituto attua una didattica ed una progettualità che ha come scopo quello di rendere la scuola inclusiva a prescindere dalle difficoltà di tutti e di ciascuno. L'insegnante di sostegno è assegnato alla classe in cui è presente lo studente con disabilità, non solo al singolo studente. Questo significa che è un membro a pieno titolo del gruppo classe e collabora con gli altri insegnanti: il compito principale dell'insegnante di sostegno è garantire l'inclusione dello studente con disabilità, ma il suo ruolo si estende a tutta la classe, contribuendo a creare un ambiente di apprendimento che risponda alle esigenze di tutti gli studenti. L'insegnante di sostegno lavora quindi non solo con lo studente con disabilità, ma anche con gli altri allievi, ad esempio fornendo supporto didattico, adattando le attività, promuovendo una cultura di rispetto e inclusione e coordinando il proprio lavoro con quello dei docenti di materia per pianificare e implementare interventi individualizzati e collettivi volti a creare un ambiente di apprendimento che risponda alle diverse esigenze della classe.

L'Istituto ritiene fondamentale l'attuazione di progetti che abbiano una ricaduta positiva sugli studenti in termini di inclusività e allo scopo ripropone per il prossimo anno i progetti laboratoriali avviati in via sperimentale nel precedente anno scolastico e quelli già collaudati:

- **Progetto Autonomia**, un'iniziativa rivolta agli studenti con disabilità, finalizzata a promuovere e sviluppare le competenze di autonomia personale e sociale. Il progetto prevede uscite settimanali sul territorio, con l'obiettivo di favorire la capacità di spostarsi in modo indipendente e sicuro, e occasionalmente escursioni al di fuori del municipio, per ampliare le esperienze e le competenze degli studenti in contesti più ampi. Le attività sono volte a rafforzare le competenze negli spostamenti, nella gestione del denaro e nell'autocontrollo, favorendo così un percorso di crescita che favorisca l'inclusione sociale e l'autonomia personale degli studenti coinvolti;

- **Progetto Ponte**, elaborato al fine di favorire la continuità educativo-didattica nel delicato momento del passaggio da un ordine di scuola all'altro ed indirizzato a tutti gli alunni con gravi disabilità che presentano bisogni particolari e che necessitano pertanto di un graduale "avvicinamento" e "accompagnamento" nel nuovo contesto scolastico;

- **Oggi cucino io**, progetto nato come attività alternativa al PCTO per studenti con PEI di tipologia C per i quali nel PEI stesso è previsto lo svolgimento a scuola, nell'intento di proporre un percorso sicuro, inclusivo e formativo, che possa offrire un'opportunità di crescita personale nel rispetto delle loro capacità e potenzialità degli studenti misurandosi con attività che, come prevede la normativa, creino una discontinuità con le abituali attività scolastiche;

- **Progetti laboratoriali inclusivi**: es: riciclo, manualità, avvicinamento alla CAA; si promuovono ed incentivano le attività laboratoriali svolte nel piccolo gruppo strutturate come "laboratori aperti", che prevedono pertanto la partecipazione di studenti di classi diverse: Per aumentare il livello di inclusività e le occasioni di interazione in situazioni meno formali del contesto classe ma altrettanto strutturate si propone a tal proposito la possibilità di far partecipare a rotazione gli studenti più meritevoli individuati dal Consiglio di Classe, col consenso delle famiglie e compatibilmente con le esigenze didattiche e organizzative, alle attività laboratoriali previste per i compagni con disabilità, nella convinzione che questa iniziativa possa favorire un percorso di crescita personale, di responsabilità e di solidarietà tra gli studenti, promuovendo un ambiente scolastico più inclusivo e collaborativo. La partecipazione attiva di studenti meritevoli potrebbe rappresentare un valore aggiunto sia per i ragazzi coinvolti che per l'intera comunità scolastica, contribuendo a sviluppare competenze trasversali quali l'empatia, il rispetto delle diversità e il senso di responsabilità. Tale partecipazione potrebbe, per gli studenti del triennio, essere riconosciuta come attività di PCTO.

  Per speciali esigenze è possibile prevedere momenti di intervento individualizzato effettuati dagli operatori scolastici attraverso interventi incentrati su competenze socio-affettivo-relazionali che, pur connesse all'ambito cognitivo, non vertono su contenuti prettamente disciplinari.

Qualora se ne manifesti la necessità e seguendo l'iter previsto, è possibile attivare i seguenti progetti, e protocolli allegati al PTOF:

- **Progetto di Istruzione Domiciliare** per assicurare agli studenti con gravi patologie o momentanea indisponibilità a frequentare la scuola (per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni certificato dalla ASL) l'erogazione di servizi scolastici alternativi al fine di non interrompere il percorso scolastico e garantire il diritto allo studio costituzionalmente sancito: il nostro Istituto, nell'ottica inclusiva che lo contraddistingue, si è dunque attivato per recepire le proposte del M.I. ponendo al centro delle sue scelte didattiche e del suo intervento sul territorio di appartenenza una particolare attenzione a non trascurare le necessità dei discenti che si trovano a vivere una fase particolare della loro vita, contrassegnata da una malattia e caratterizzata da sensibilità e fragilità particolari derivanti dal precario stato psicofisico.

- **Protocollo ingresso terapisti esterni** allo scopo di fornire supporto specifico agli studenti, in particolare quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES). Questi professionisti collaborano con la scuola per migliorare il percorso formativo, didattico e educativo dei discenti, offrendo interventi personalizzati e strategie per sostenere la loro crescita.

- **Protocollo per la somministrazione del farmaco salvavita** in orario scolastico per studenti affetti da patologie per le quali è indispensabile, sulla base di specifica certificazione rilasciata dal medico curante, assumere la terapia durante le ore di frequenza scolastica, al fine di consentire ai discenti che presentano tale necessità, la possibilità di fruire del diritto allo studio che altrimenti sarebbe impossibile.

Si ritiene inoltre opportuno incrementare, per tutte le classi, l'uso di ausili tecnici per la didattica inclusiva e la familiarizzazione con la Comunicazione Aumentativa Alternativa.
Per gli studenti che ne hanno necessità si rinnovano i **Progetti per l'Assistenza Specialistica, Assistenza alla comunicazione e Assistenza Sensoriale** ove previsto nei relativi Certificati per l'Integrazione scolastica (CIS).

Sarebbe importante riproporre, come per l'a.s. 2023/24 ed in considerazione dei risultati in termini di partecipazione, inclusione e prevenzione della dispersione scolastica, le seguenti attività:

- **Sportello mentoring**: attività formativa in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e/o nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica; prevede l'erogazione di percorsi individuali di rafforzamento attraverso mentoring e

orientamento, sostegno alle competenze disciplinari. Ciascun percorso viene erogato, in presenza, da un esperto in possesso di specifiche competenze.

- **Sportello psicologico**: uno spazio dedicato all'ascolto, alla riflessione e al confronto con uno psicologo, per fornire supporto a studenti, genitori, insegnanti e personale scolastico con l'obiettivo di promuovere il benessere di tutti gli attori coinvolti nella vita scolastica.

- **Corsi di Italiano L2**: corso di italiano come seconda lingua, per migliorare la competenza comunicativa in italiano per gli stranieri sviluppando la capacità di comprendere, parlare, leggere e scrivere in italiano.

- **Laboratorio teatrale**: con l'intento di offrire ai partecipanti un tempo-spazio protetto in cui scoprire e sperimentare nuove prospettive: sulle caratteristiche e potenzialità del proprio corpo e della propria voce, sulle modalità di interazione con l'altro, sulle dinamiche della creatività individuale e corale, creando un ambiente stimolante e collaborativo, promuovendo la partecipazione di tutti gli studenti, indipendentemente dal loro livello di abilità o background, sfruttando le potenzialità del teatro nel favorire l'espressione personale e incoraggiare la comunicazione e la collaborazione, favorendo l'incremento di autostima e motivazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
L'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio: ASL (per confronti periodici in occasione degli incontri dei GLO nonché dei tavoli di lavoro che si dovessero rendere necessari per fronteggiare difficoltà emergenti), Servizi Sociali, associazioni e cooperative, enti culturali per acquisire opportunità di formazione e risorse e garantire l'effettiva inclusione e la fattiva realizzazione del Progetto di vita degli studenti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
La famiglia rappresenta un di riferimento essenziale per una effettiva inclusione scolastica degli studenti, soprattutto di quelli con Bisogni Educativi Speciali, relativamente ai quali sarà coinvolta sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso: la condivisione delle scelte effettuate, l'organizzazione di incontri volti a monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento, il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI, nonché nella firma del Patto di corresponsabilità educativa. La FS Inclusione si rende disponibile durante l'anno e su appuntamento ad incontrare le famiglie degli studenti con Bisogni Educativi Speciali.
La collaborazione inoltre è sempre favorita nella convinzione che sia uno strumento fondamentale per contrastare il disagio e la dispersione scolastica.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
Il curricolo di Istituto è progettato tenendo conto delle esigenze individuali di tutti gli studenti, ampliato e diversificato per accogliere le diverse necessità, e prevede la creazione di percorsi personalizzati che favoriscono l'apprendimento e l'inclusione di ogni studente.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto si dota del Piano di Formazione e Aggiornamento Triennale, che si configura quale supporto utile al raggiungimento di obiettivi attinenti allo sviluppo e valorizzazione delle risorse umane. Si prevedono dunque, di concerto con la FS Supporto alla didattica, interventi di formazione del personale anche nell'ambito dell'inclusione, come evidenziato nel PTOF.

Per quanto concerne le risorse umane disponibili e relativamente al sostegno, si cercherà di assegnare le stesse valorizzandone le competenze, in modo tale da garantire una didattica di integrazione e di inclusione per tutti gli allievi ed in particolare per quelli con bisogni educativi speciali.

Quanto alla valorizzazione delle risorse materiali disponibili, ove possibile si promuoverà l'utilizzo di attrezzature tecnologiche e multimediali o di software specifici quali strumenti di didattica e metodologia innovativa ed inclusiva. La piattaforma digitale "G-suite for Education", piattaforma online di Google con una serie di applicazioni che possono essere utilizzate gratuitamente da tutto il personale della scuola e dagli studenti, usata dai docenti sia da remoto che in modalità sincrona durante lo stato di emergenza dovuto all'epidemia di Covid-19, terminata l'emergenza sanitaria viene utilizzata ove necessario per garantire l'Istruzione Domiciliare ma anche per una didattica digitale interdisciplinare in grado di coinvolgere maggiormente gli studenti, motivarli all'apprendimento e consentire l'implementazione delle moderne tecniche di insegnamento definite dall'Indire "avanguardie educative".

Ai docenti di sostegno si consiglia di creare una Classroom in cui siano inseriti tutti gli studenti della classe cui sono assegnati, anche coordinandosi con altri colleghi di sostegno, e tramite questa condividere il materiale cosicché, seppur semplificato/adattato tenendo conto delle specifiche necessità dello studente, possa essere all'occorrenza utilizzato come supporto allo studio da tutti, in un'ottica di reale condivisione.

È disponibile in ogni sede una postazione di lavoro con PC dotati del software SymWriter di cui si auspica l'utilizzo per la predisposizione del materiale di studio fruibile dagli studenti con bisogni comunicativi complessi che si avvalgono della Comunicazione Aumentativa Alternativa. Per facilitare gli spostamenti di questi studenti all'interno del contesto scolastico ci si propone di dotare gli ambienti comuni di tutti i plessi di segnaletica specifica.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Regione
- Fondi ministeriali
- Fondi aree a rischio
- Fondi PON – POC confluiti nel PNRR

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La Funzione Strumentale parteciperà ove possibile ai GLO ponte organizzati dalle Scuole secondarie di primo grado da cui provengono gli studenti di nuova iscrizione, al fine di raccogliere informazioni utili ad un proficuo passaggio di ciclo scolastico.

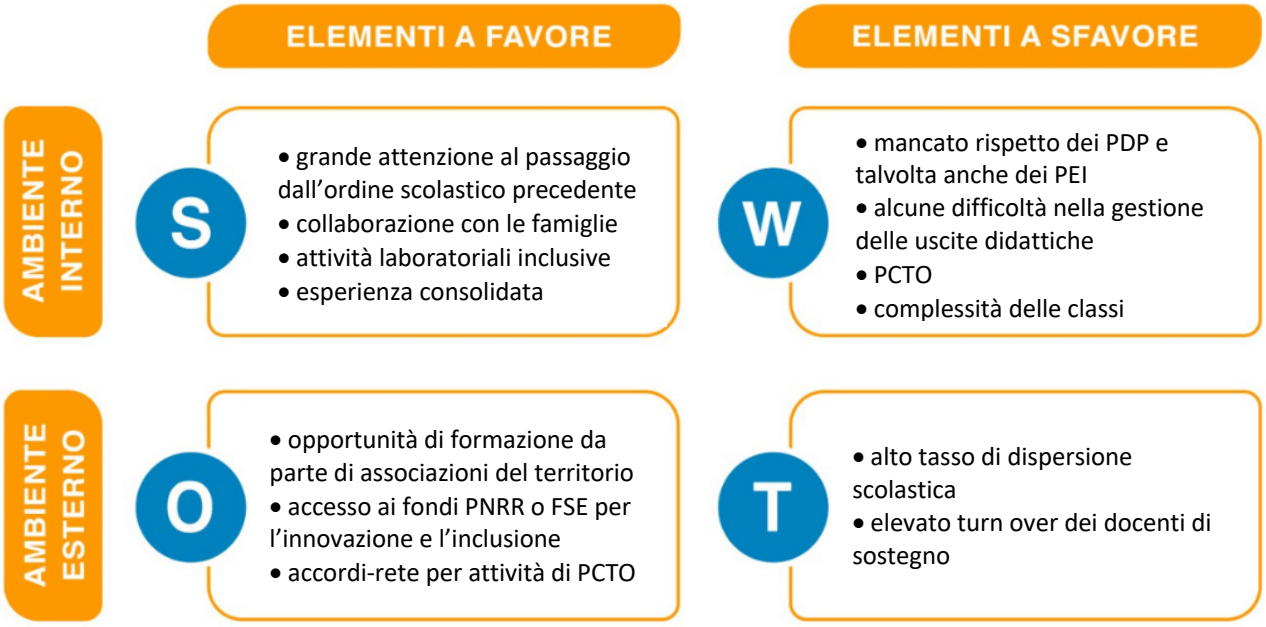
Nella scuola è attivo il "Progetto Ponte", elaborato al fine di favorire la continuità educativo-didattica nel delicato momento del passaggio da un ordine di scuola all'altro. È indirizzato a tutti gli studenti con gravi disabilità che presentano bisogni particolari e che necessitano un graduale "avvicinamento" e "accompagnamento" nel nuovo contesto scolastico. Esso si articola sostanzialmente in due fasi:

- la fase della conoscenza, che si svolge a maggio. Comprende percorsi di pre-inserimento scolastico realizzati a favore di studenti neoiscritti, frequentanti la classe terza della scuola secondaria di primo grado, certificati ai sensi della Legge 104/92. Prevede un monte ore variabile, in coerenza con gli obiettivi previsti nel PEI (Piano educativo individualizzato). Il percorso prevede, su richiesta della famiglia e previa comunicazione-informativa alla Scuola secondaria di primo grado di provenienza, la presenza dello studente nella sede in cui frequenterà, accompagnato dal docente di sostegno e/o assistente specialistico/alla comunicazione, per coinvolgerlo in attività, precedentemente concordate, che possano favorire adattamento e conoscenza reciproca.

  In particolare durante questa fase ci si propone di analizzare, accogliere, orientare e comprendere i suoi reali "bisogni".

- la fase dell'accoglienza, nel primo periodo di frequenza nel nuovo ordine di scuola, orientativamente nei mesi di settembre/ottobre, prevede un affiancamento da parte delle figure di riferimento.

Tutte le fasi progettuali saranno condivise e sottoscritte dalle figure coinvolte in tale delicato e importante atto, per favorire in modo ottimale l'orientamento/accompagnamento dello studente e della sua famiglia ad una scelta giusta e consapevole.



Matrice SWOT per l'a.s. 2024/25

Proposte di miglioramento per l'a.s. 2025/26:

- Adozione di un Protocollo di accoglienza per gli studenti con disabilità da condividere con tutti i docenti;
- verifica preliminare da parte del referente PCTO per gli studenti con disabilità in merito alla possibilità di partecipazione degli stessi ai percorsi previsti per la classe, in caso contrario confronto con la FS Strumentale Inclusione per verificare le possibili alternative;
- implementare i contatti con associazioni presenti sul territorio al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei ragazzi con disabilità, così da contribuire alla realizzazione del loro Progetto di vita, e monitorare lo svolgimento delle attività;
- attivazione percorsi specifici di formazione e aggiornamento dei docenti relativamente agli studenti con BES, con particolare riguardo all'autismo, ai disturbi del comportamento/della condotta e alla CAA;
- applicazione da parte dei docenti delle indicazioni fornite dall'Associazione Italiana Dislessia relativamente al materiale autoprodotto fornito agli studenti:

- **Carattere:**

  Si consiglia l'uso di caratteri sans serif come Arial, Comic Sans, Verdana, Tahoma, Century Gothic, Trebuchet, Calibri o Open Sans

- **Dimensione:**

  La dimensione del carattere dovrebbe essere tra 12 e 14 punti (o equivalente, ad esempio 1-1,2 em / 16-19 px).

- **Testi:**

  Evitare l'uso di tutti i caratteri maiuscoli e delle giustificazioni di testo, che possono rendere la lettura più difficile.

- **Spaziamento:**

  Assicurarsi di utilizzare un adeguato spazio tra le righe e tra i paragrafi per facilitare la lettura.

- riattivazione dei percorsi di Mentoring, Sportello psicologo, Italiano L2 e laboratorio teatrale.

Il PI è approvato dal GLI dal Consiglio d'Istituto in data 15/07/2025

Il PI è approvato dal Collegio dei Docenti in data 17/07/2025